

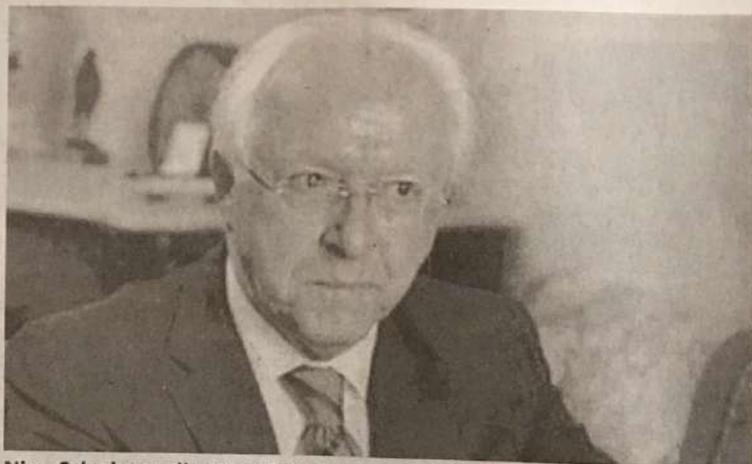
PRODUTTORI. Scivoletto: «La produzione nel nostro territorio e non in Ghana». Cracolici: intesa per le fave di cacao

Il Consorzio: «Il cioccolato di Modica non trasloca»

MODICA

••• «Il cioccolato di Modica continuerà ad essere prodotto nel nostro territorio e non in Ghana». Si esprime così il direttore del Consorzio del cioccolato, Nino Scivoletto. E lo fa dopo l'intervento sulla questione dell'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici. Quest'ultimo è tornato sull'argomento per spiegare in maniera chiara in cosa consiste l'accordo con il Ghana, annunciato nelle scorse settimane.

«L'obiettivo di questo accordo - commenta Cracolici - è quello di avviare una collaborazione commerciale con uno dei principali paesi produttori di cacao al mondo, per dare la possibilità alle imprese modicane di investire sulla produzione di pasta amara di cacao, attualmente nelle mani delle multinazionali, ingrediente principale per la produzione del cioccolato di Modica Igp che dovrà essere esclusivamente



Nino Scivoletto, direttore del Consorzio del cioccolato di Modica

prodotto all'interno del territorio modicano». La partnership con il Ghana e il riconoscimento Igp per il cioccolato di Modica, spiega ancora l'assessore Cracolici, permetteranno al comparto di proiettarsi con

più forza nel mercato globale attraverso uno dei prodotti simbolo del made in Sicily. «Per questo motivo - aggiunge Cracolici - sto sostenendo con forza la procedura di riconoscimento Igp per il cioccolato modica-

no. L'accordo sulla produzione di pasta amara di cacao in Ghana punta a rafforzare questo percorso. Voglio sgombrare il campo da polemiche strumentali e paure infondate». Il direttore del Consorzio, Nino Scivoletto, smentisce le dicerie sulla produzione delle barrette del cioccolato modicano in Ghana e spiega: «Siamo rimasti in silenzio fino ad oggi ma solo perché non volevamo alimentare delle dicerie che lasciano il tempo che trovano. Evidentemente non tutti sanno che tra i requisiti indispensabili per il riconoscimento Igp del cioccolato vi è proprio la produzione esclusiva nel nostro territorio. L'accordo con il Ghana - continua Scivoletto - servirà solo a migliorare la produzione del nostro cioccolato in quanto la pasta amara di cacao sarà ricavata da una fava che avrà determinati requisiti ovviamente tutti di qualità».

(*FERI*)

TRASPORTI. Slittano i tempi per il collegamento in 4 ore con Palermo. Il motivo dei ritardi dovuto a certificazioni e collaudi necessari per la tratta riadattata al nuovo mezzo

Il tragitto prevede la partenza da Modica, poi tappa a Ragusa, Vittoria, Gela; a Caltanissetta il cambio e poi l'arrivo a Palermo. L'orario stabilito a settembre prevedeva tre corse al giorno.

Daide Bocchieri

*** Inserito negli orari di Trenitalia già da metà settembre, il treno «Minuetto» per i collegamenti in quattro ore con Palermo non parte ancora. Si era parlato di un rinvio di qualche settimana, ma da l'azienda fa sapere che partirà entro novembre.

Un giorno certo non è ancora stato stabilito, ma si spera che prima dell'inizio di dicembre il primo treno possa partire alla volta del capoluogo dell'isola, garantendo il collegamento ferroviario atteso da tempo.

Il motivo dei ritardi che hanno fatto slittare la prima partenza del «Minuetto»? È da addebitare all'ottenimento di una serie di certificazioni e collaudi necessari per la tratta riadattata per il nuovo mezzo.

Nuovissimo non in assoluto, ma di certo una novità per il territorio ibleo dove si muove ancora la vecchia littorina. Già a metà settembre il mancato avvio delle corse era stato motivato con i lavori in corso nei pressi della stazione di Canicattì. Il tragitto prevede la partenza da Modica, poi tappa a Ragusa, Vittoria, Gela; a Caltanissetta il cambio e poi l'arrivo a Palermo.

Già nel mese di settembre il primo «Minuetto» era stato «avviato» sui binari della stazione di Ragusa. Ma si trattava solo di una prova, necessari al collaudo della tratta. In questi mesi sono stati effettuati lavori sulla linea ferrata indispensabili al passaggio dei nuovi convogli. E, cosa che non



Il «Minuetto» alla stazione di Ragusa, per l'avvio ufficiale del collegamento con Palermo servono ancora altre settimane

accadeva ormai da anni, l'area adiacente i binari è stata ripulita dalle erbacce.

«Non la vedevo così pulita da una vita, un segnale che probabilmente vogliono davvero investe

sulle ferrovie», spiega Gianni Antoci, che vive nella zona della ferrovia. I nuovi treni, che impiegheranno quattro ore tra Ragusa e Palermo, poco di più partendo da Modica, sono dotati

di climatizzazione e di rete wifi, per uno spostamento comodo e pratico.

L'orario stabilito a settembre prevedeva tre corse al giorno per Ragusa e altrettante da Palermo

verso il capoluogo ibleo. Non dovrebbero subire variazioni, ma ovviamente occorrerà attendere l'avvio ufficiale del servizio.

Da circa un mese è stato rivisto anche l'orario degli altri treni,

quelli in direzione Siracusa e gli altri, verso Gela. Alcuni spostamenti sono ancora previsti con mezzi sostitutivi, cioè in autobus, con partenza sempre dalla stazione ferroviaria. (DABO)

RAGUSA. L'autore del Prg ospite d'onore al convegno del centro studi Rossitto



IL PROF. CERVELLATI DURANTE IL SUO INTERVENTO AL CONVEGNO SULL'URBANISTICA ORGANIZZATO AL CENTRO STUDI FELICIANO ROSSITTO.

«Tra vent'anni campagne sparite e sarete tutti travolti dal traffico»

«Riappropriarsi della città storica perché non diventi un simulacro»

RAGUSA

Gianna Sigona fuoco «amico» sui Cinque Stelle

Il recupero della città storica al centro del convegno al Centro studi Feliciano Rossitto con Pier Luigi Cervellati (nella foto), autore del Piano regolatore generale, si è rivelato ricco di spunti. «Abbiamo costruito troppo, anche a Ragusa, le campagne sono state cementificate mentre la popolazione è rimasta invariata - ha detto Cervellati -, La città storica, non il centro come erroneamente si dice, è vuota. Senza una comunità che la abita e la rende viva, è diventata un simulacro di se stessa. Continuando così le campagne spariranno e saremo travolti dal traffico». Tra i relatori l'attuale sindaco Piccitto («paghiamo le colpe di scelte del passato») e il predecessore Dipasquale («dal 1994 si fanno scelte obbligate»), e il dibattito sul Prg torna d'attualità.

LAURA CURELLA PAG. 24

VITTORIA

Troia conferma «Le dimissioni entro venerdì»

Silenzio totale. Solo una telefonata importante, quella del segretario generale

Loculi nuovi ma difformi al progetto è protesta



LA PROTESTA AL CIMITERO DI IBLA

m.f.) "Il progetto non è stato rispettato. E si registrano già alcune anomalie. Ridateci una parte dei soldi o, almeno, utilizzate quelli che sono avanzati, per apportare delle migliorie". E' la richiesta che arriva da alcuni cittadini che hanno acquistato al cimitero di Ragusa Ibla i loculi e le cellette ossario predisposti dal Comune di Ragusa. Le consegne sono già state effettuate a febbraio. Da allora ad oggi, i cittadini, dopo aver pagato con largo anticipo il dovuto sulla carta, chiedono di rimediare ai problemi emersi. Purtroppo, almeno finora, senza successo alcuno. "Per questo motivo - sottolinea la consigliera Elisa Marino - abbiamo deciso di rendere pubblico questo disagio nella speranza di fare cambiare idea all'Amministrazione comunale. Ammontano a 840 i loculi realizzati assieme a 160 cellette ossario. Il fatto è che il progetto iniziale è stato cambiato in corso d'opera, in maniera unilaterale. Chi aveva acquistato i loculi in un determinato modo, se ne è visti consegnare di altro tipo senza la possibilità di recedere (se lo avessero fatto, avrebbero perduto metà dei soldi già investiti). Ricordiamo che in media ogni loculo è stato pagato circa 2.200 euro".

Il «ritorno» del prof. Cervellati «Riappropriatevi della città»

Centro Rossitto. L'autore del Prg ragusano: «Senza i cittadini che la abitano la città storica rischia d'essere solo un simulacro»

LAURA CURELLA

Il recupero della città storica? Un impegno, una priorità, una incompiuta, una utopia. Ricco di spunti il convegno promosso dal Centro studi Feliciano Rossitto con Pier Luigi Cervellati, il noto urbanista tra i redattori del Piano regolatore generale ibleo.

"Abbiamo costruito troppo, anche a Ragusa, le campagne sono state cementificate mentre la popolazione è rimasta pressoché invariata - ha sentenziato Cervellati -. La città storica, non il centro come erroneamente si dice, è vuota. Senza una comunità che la abita e la rende viva, è diventata un simulacro di se stessa". Rivolgendosi ai più giovani l'architetto ha sottolineato l'importanza di tornare a vivere e conoscere la città, scigno di valori e di identità altrimenti destinate all'oblio. Cervellati ha quindi ampliato il discorso: "Manca una prospettiva alla nostra comunità. I politici sono pronti a lanciare le grandi opere, penso al ponte sullo Stretto, ma dimenticano la manutenzione all'esistente. La città, patrimonio di tutti, simbolo di cultura e partecipazione, è stata messa da parte per un posto nelle asettiche 'villettopoli'. Rischiando il tracollo. Tra 20 anni, continuando così, saremo asfissati dal traffico e le campagne saranno scomparse sotto il cemento".

siati dal traffico e le campagne saranno scomparse sotto il cemento".

"Il recupero del territorio urbano rappresenta una grande sfida - ha detto il prefetto di Ragusa, Maria Carmela Librizzi - un impegno che coinvolge tutti, amministrazioni, professionisti ed istituzioni". Ha parlato della buona e della cattiva politica, passata e presente, il sindaco Federico Piccitto: "Ragusa è stata ferita dalla espansione verso le campagne, figlia di una visione politica superata i cui effetti sono purtroppo presenti. È necessario intervenire, certamente. Anche se lamentiamo lo scippo della Legge speciale sui centri storici per via dell'ottu-

LA RICHIESTA

Richiesta formale al sindaco dal presidente del centro Rossitto nonché ex sindaco Giorgio Chessari: "Si affronti la tematica, si accolga le nuove indicazioni alla luce della legge 13 del 2015, per sbloccare un iter da troppo tempo fermo".

sità di molti all'Ars. La legge voluta dall'on. Chessari rappresentava uno strumento lungimirante, che guardava non solo al recupero degli edifici ma anche della comunità. Speriamo quindi in legislatori migliori, attenti al bene comune come in passato".

Protagonista di una sorta di replica l'ex sindaco Nello Dipasquale, oggi deputato regionale Pd: "Avevo 24 anni quando ho conosciuto Cervellati, ero un consigliere di opposizione ma plaudivo al Prg, che guardava al bene della città. Città che in questi decenni è cambiata, secondo me in meglio. Anche sul centro storico sono state fatte importanti cose". E riferendosi all'espansione verso le periferie, attraverso i tanto chiacchierati piani Peep: "Si tratta di un fenomeno che noi sindaci abbiamo subito, a causa delle normative regionali che imponevano i piani costruttivi non in centro storico. Ricordo che dal 1994 in poi, in questa città, si sono approvati simili piani". Ed ancora, in risposta alle "grandi opere", Dipasquale ha ricordato l'impegno del governo Renzi a finanziare la metropolitana di superficie ragusana: "Sicuramente una infrastruttura attesa da tantissimi anni - ha detto - che però senza l'impegno dell'attuale politica potrebbe rimanere solo una pa-



L'URBANISTA PIER LUIGI CERVELLATI DURANTE IL SUO INTERVENTO

rola".

Dal punto di vista tecnico, gli interventi al convegno sono destinati ad ampliare il dibattito, ripartito da pochi giorni, sugli strumenti urbanistici di Ragusa. Dopo l'avvio della concertazione propedeutica alla revisione del Prg annunciata da Palazzo dell'Aquila la scorsa settimana, le attenzioni delle tante parti coinvolte sono tornate a riaccendersi. "Siamo qua perché vogliamo dare il nostro contributo - ha affermato il presidente del Feliciano Rossitto, Giorgio Chessari - a sollecitare maggiore impegno in questa fase importante".

Non solo di adeguamento al Prg si è discusso. Il presidente dell'Ordine degli architetti di Ragusa, Giuseppe Cu-

azzella, ha chiesto un intervento celere degli uffici comunali sul Piano particolareggiato del centro storico. Un iter travagliato, a causa di un controverso emendamento approvato dal Consiglio comunale nel 2010 sulla possibilità di demolire, ricostruire ed accorpate le unità abitative di base, attualmente fermo alle prescrizioni del Cru del 2013 mai calate nel Piano da Palazzo dell'Aquila.

Della difficoltà ad attivare il "contro esodo" ha parlato l'avv. Gaetano Barone. Una utopia, a meno che la politica non riesca ad avviare precisi provvedimenti legislativi che incentivino la riqualificazione in termini di standard qualitativi e di sicurezza degli edifici storici.

Gal e Agenda urbana, Abbate «Avremo una marcia in più»

Progetti. Il sindaco assicura che il Comune potrà intercettare entrambe le linee di finanziamento. Numerose le opportunità

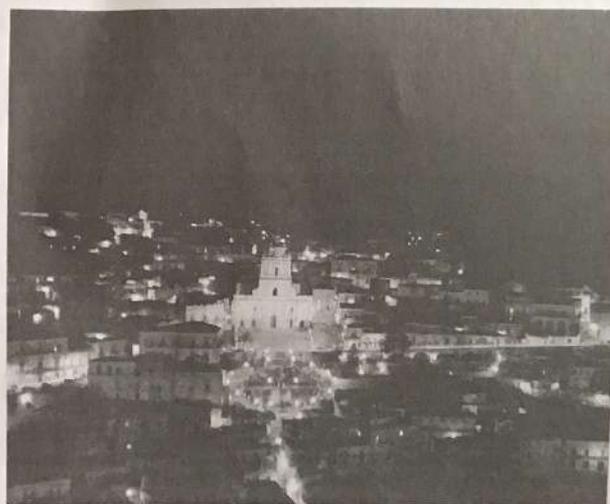
Da un lato i finanziamenti per i progetti del Gal, dall'altro quelli per i progetti di Agenda Urbana: due opportunità che combinate insieme potrebbero dare respiro al territorio modicano, intervenendo da un lato sulle iniziative dei privati dall'altro su quelle del Comune, in particolare per quanto riguarda l'aspetto delle infrastrutture. Porta buone notizie, il sindaco Ignazio Abbate, dagli incontri avuti ieri a Palermo con i dirigenti degli assessorati regionali competenti: "Modica e Ragusa - ha annunciato - sono gli unici due Comuni ad usufruire di entrambi gli assi di finanziamento". Ieri c'è stato l'incontro con il dirigente generale dell'assessorato all'agricoltura Gaetano Cimò, oggi invece verrà in provincia il direttore dell'Agenda Urbana regionale Patrizia Picciotto, per verificare gli interventi possibili. "Com'è noto abbiamo lavorato sodo, da Comune capofila del Gal - commenta ancora Abbate - per

mettere insieme le istituzioni pubbliche e le imprese private e mettere contenuti dentro il Gruppo di Azione Locale in grado di avere appeal per le aziende: mentre i vecchi Gal ne hanno ormai davvero poco, il nostro al contrario è nato da una spinta dal basso, proprio da parte delle aziende, che quindi sono impegnate in prima linea anche nello sviluppo dei progetti. La combinazione con le possibilità che derivano da Agenda Urbana Regionale - com-

«Abbiamo lavorato parecchio per mettere insieme le istituzioni pubbliche e le imprese private. Ora potremo raccogliere qualche frutto interessante»

menta ancora Abbate - apre ulteriori prospettive. Accedendo a questi finanziamenti, infatti, potremo davvero avere una marcia in più, diventando punto di riferimento per gli altri Gal. Il lavoro che dovremo fare - spiega il sindaco - sarà mettere in correlazione i finanziamenti per i progetti delle imprese con quelli per le infrastrutture finanziabili con Agenda Urbana. Proprio per questo stiamo sviluppando questi incontri con i dirigenti regionali. L'idea - precisa ancora Abbate - è quella di fare sistema per creare un asse complessivo di sviluppo che metta insieme turismo e agricoltura e, al servizio di essi, un nuovo progetto di di viabilità sostenibile e infrastrutture viarie legate alla fruizione delle eccellenze sia enogastronomiche sia ambientali sia archeologiche".

L'Agenda Urbana riguarda il ciclo di programmazione 2014 - 2020 e prevede il sostegno allo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di



UNA VEDUTA NOTTURNA DI MODICA

strategie che utilizzino azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane. In particolare i drivers di sviluppo individuati sono: il ridisegno e la modernizzazione delle funzioni e dei servizi urbani; la progettazione e le pratiche di inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile, le aree ed i quartieri disagiati; l'attrazione ed il

sostegno a segmenti di filiere produttive globali, favorendo la crescita di servizi avanzati. Si è operata una selezione delle aree urbane in cui devono essere realizzate le azioni integrate, utilizzando sia lo strumento analitico dell'Accordo di Partenariato per l'inquadramento delle politiche territoriali, sia ulteriori analisi in ambito regionale fondate sul rango urbano dei comuni.

C. B.

Cracolici: «Cioccolato e Ghana, intesa positiva»



IL CIOCCOLATO AVVICINA MODICA E GHANA

“Sto sostenendo con forza la procedura di riconoscimento Igp per il cioccolato di Modica. L'accordo sulla produzione di pasta amara di cacao in Ghana punta a rafforzare questo percorso. Voglio sgombrare il campo da polemiche strumentali e paure infondate”: l'assessore regionale all'agricoltura Antonello Cracolici interviene, in ritardo, a cercare di mettere una pezza sull'incredibile caso mediatico riguardante il suo accordo col Ghana, per la produzione del cioccolato di Modica. Dopo un incontro ieri mattina col sin-

daco Ignazio Abbate, Cracolici ha chiarito che la sua idea è limitata ad un accordo di filiera per l'approvvigionamento di pasta amara, cercando le condizioni per accorciare e garantire la trasformazione dalle fave di cacao. “L'obiettivo di questo accordo - ha precisato Cracolici - è quello di avviare una collaborazione commerciale con uno dei principali paesi produttori di cacao al mondo, per dare la possibilità alle imprese modicane di investire sulla produzione di pasta amara di cacao, attualmente nelle mani delle

multinazionali, ingrediente principale per la produzione del cioccolato di Modica Igp che dovrà essere esclusivamente prodotto all'interno del territorio modicano. La partnership con il Ghana e il riconoscimento Igp per il cioccolato di Modica, permetteranno al comparto di proiettarsi con più forza nel mercato globale attraverso uno dei prodotti simbolo del made in Sicily. Questo progetto mira anche ad avviare un processo virtuoso, attraverso un approccio innovativo”.

C. B.

ACATE, INSIEME CRITICA

«Centri storici fondi per tutti ma non per noi»

VALENTINA MACI

ACATE. "7,2 milioni di euro. Sono i fondi che l'assessorato regionale alle Infrastrutture ha assegnato per interventi di consolidamento in edifici di interesse ricadenti nel centro storico, e non solo, dei Comuni Iblei", a sottolinearlo è il gruppo Insieme Acate che continua: "Nell'elenco dei Comuni Iblei ai quali sono stati concessi finanziamenti non compare Acate. Il motivo? Il sindaco non ha presentato nessuna richiesta di finanziamento e di partecipazione ai bandi europei. Il termine di presentazione di tale richiesta scadeva ad aprile 2015. Con grande amarezza commentiamo questi fatti mentre il no-



IL GRUPPO DI INSIEME ACATE

stro pensiero va al disastro castello dei principi di Biscari, all'ex istituto Sacro Cuore, al convento dei frati Cappuccini con annessa l'ex chiesa per cui esiste già un progetto di trasformazione in struttura polivalente. Tutti immobili che hanno urgente bisogno di interventi di restauro e di manutenzione straordinaria conservativa. Il degrado del castello è arrivato a un punto tale che le infiltrazioni di acqua e, quindi, di umidità hanno profondamente intaccato le strutture murarie della chiesa di San Vincenzo. In varie occasioni (comizi, interventi in tv, etc.) il solerte sindaco Raffo ha spiegato di essere andato a bussare a tutte le porte delle autorità per avere finanziamenti ma nessuno gli ha risposto. Non sappiamo se le affermazioni del sindaco siano vere: laddove lo fossero, non riusciamo a capire perché si debba andare ad elemosinare quello che spetta per legge ai Comuni che si attivano per attrarre finanziamenti nei territori. Basterebbe che il sindaco ed i suoi solerti pretoriani leggessero le gazzette ufficiali a partire da quella Europea per sapere che ogni anno vengono promulgati i bandi di partecipazione al finanziamento di tante opere, nei più svariati campi".

stro pensiero va al disastro castello dei principi di Biscari, all'ex istituto Sacro Cuore, al convento dei frati Cappuccini con annessa l'ex chiesa per cui esiste già un progetto di trasformazione in struttura polivalente. Tutti immobili che hanno urgente bisogno di interventi di restauro e di manutenzione straordinaria conservativa. Il degrado del castello è

IL CASO. Oggi vertice a Palermo con i vertici dell'assessorato regionale, dell'Enac e delle società che gestiscono gli aeroporti isolani

Continuità territoriale, scocca l'ora X

Il sollecito è partito dall'on. Minardo ma l'iter va concluso entro il 31 del mese

LUCIA FAVA

COMISO. Oggi il gran giorno per la continuità territoriale in Sicilia. Riflettori puntati su Palermo, dove alle 11, all'assessorato regionale alle Infrastrutture e Trasporti, si riunirà il tavolo tecnico per la conferenza di servizi che dovrebbe portare, ma il condizionale resta d'obbligo visto i tempi, strettissimi, che restano per la pubblicazione del bando per le compagnie aeree, all'attivazione di rotte sociali, scontate cioè per chi risiede in Sicilia, dagli aeroporti minori di Comiso, Trapani, Lampedusa e Pantelleria.

Dopo il silenzio degli ultimi mesi, oggi torneranno così a sedersi attorno allo stesso tavolo i rappresentanti della regione, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di Enac, delle società che gestiscono gli aeroporti siciliani, i sindaci di Lampedusa e Pantelleria, l'on. Nino Minardo, primo firmatario dell'emendamento che destina 20 milioni di euro per la continuità territoriale nell'isola.

Per il Pio La Torre saranno presenti i vertici della Soaco.

L'obiettivo è arrivare in tempo per la pubblicazione del bando per i vettori. Operazione che va fatta entro il 31 dicembre 2016, pena la perdita del finanziamento stesso. Ma l'iter della continuità territoriale isolana, in questi mesi, è andato abbastanza a rilento. L'ultima riunione in merito risale a metà dello scorso mese luglio quando, sempre a Palermo, fu stabilito di suddividere i fondi a disposizione tra i quattro aeroporti siciliani minori, nella misura di 15 più 5. 15 milioni di euro sarebbero, cioè, dovuti andare ai due scali aeroportuali di Comiso e Trapani e i restanti 5 milioni a quelli di Lampedusa e Pantelleria. Il problema è che, allo stato attuale, le uniche rotte sociali riconosciute in Sicilia sono quelle che collegano Lampedusa e Pantelleria all'aeroporto di Palermo. Rotte che saranno prive di copertura finanziaria a partire dal 2017. Se non verranno stanziati nuovi fondi per queste due tratte, il rischio



nardo ha assicurato che vigilerà in tal senso: "questa - aveva annunciato il parlamentare ibleo - sarà la data in cui dovranno essere prese le decisioni, senza altri rinvii". Per quanto riguarda il Pio La Torre, l'istituzione della continuità territoriale dovrebbe portare all'attivazione di nuove tratte per Bologna, Torino e Venezia, e all'incremento dei voli per Roma.

Dopo il silenzio degli ultimi mesi, oggi torneranno a sedersi attorno allo stesso tavolo i rappresentanti della regione, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di Enac, delle società che gestiscono gli aeroporti siciliani, i sindaci di Lampedusa e Pantelleria, l'on. Nino Minardo, primo firmatario dell'emendamento che destina 20 milioni di euro per la continuità territoriale nell'isola, e i vertici della Soaco.

potrebbe essere quello di vedere corrosi (ulteriormente, visto che inizialmente si parlava di 10 milioni a Comiso e 10 a Trapani) i 20 milioni di euro a discapito dell'aeroporto ibleo e di quello trapanese.

Da qui, l'importanza della riunione odierna. Si capirà, l'auspicio è una volta per tutte, se sarà possibile attivare o meno le rotte sociali dagli scali minori. L'on. Mi-



L'AEROPORTO DI COMISO ATTENDE I NUOVI VERTICI

COMISO: A GIORNI LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Presidente Soaco, la nomina è in stand by

COMISO. Si potrebbe conoscere a giorni la data per la nuova assemblea dei soci di Soaco, società che gestisce l'aeroporto Pio La Torre, che dovrà decidere circa il rinnovo delle cariche direttive. Oggi a Catania sarà sciolto il nodo su Nico Torrisi, neo amministratore delegato di Sac, società che gestisce l'aeroporto Vincenzo Bellini e che detiene, tramite Intersac, le quote di maggioranza di Comiso. Si attende che il management della società etnea diventi ufficiale, dopodiché, a cascata, seguiranno le assemblee dei soci di Intersac e Soaco, con quest'ultima che, a questo punto, dovrebbe indicare anche il nuovo cda.

L'attesa dura ormai da 10 mesi. Il vecchio consiglio d'amministrazione è scaduto il 31 dicembre scorso. I cinque componenti vanno nominati dai due soci nella misura di tre più due. Al socio di maggioranza, Intersac, spetta la nomina dell'amministratore delegato e di due consiglieri. Al socio di minoranza, il comune di Comiso, nella persona del sindaco, spettano quelle di presidente e un consigliere. Diversi i nomi per la presidenza che sono circolati in questi mesi. Al momento, fanno parte della rosa dei papabili l'attuale presidente Rosario Dibennardo, l'ex sindaco Salvo Zago, il presidente di Pmi Sicilia Roberto

Biscotto, il presidente del Distretto turistico Giovanni Occhipinti, con quest'ultimo, solo a tratti, tra i favoriti. Secondo alcuni rumors ci sarebbe, infatti, un veto alla nomina di Occhipinti. Ma il sindaco Spataro smentisce. "Non c'è nessun nome che sale e nessuno che scende - spiega il primo cittadino comisano -. C'è un ragionamento importante in seno al Pd e in seno alla maggioranza di governo della città per cercare di scegliere la figura più giusta, in questo momento storico, per ricoprire la carica di presidente".

L. F.